

INDICE

1.

PROFILI GENERALI

1.1.

TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI E PRINCIPIO DEMOCRATICO

di *Francesco Merloni*

1.	Premessa. I perché di una ricerca	3
2.	La trasparenza come metafora della distribuzione del potere	4
3.	La trasparenza come diritto, come risultato e come strumento	5
4.	La trasparenza come risultato: pubblicità e accesso come strumenti di trasparenza .	7
5.	La trasparenza come strumento del controllo diffuso e dei valori che il controllo assicura. Il controllo democratico	11
6.	I limiti “della” trasparenza	13
7.	I limiti “alla” trasparenza.	14
8.	Gli oggetti e i contenuti della trasparenza delle pubbliche amministrazioni	16
9.	Come incrementare il tasso di trasparenza? La combinazione negli usi degli strumenti di trasparenza	19
10.	L’organizzazione della trasparenza.	21
11.	Il “governo” della trasparenza	22
11.1.	La trasparenza tra Stato e autonomie territoriali	23
11.2.	La garanzia della trasparenza come funzione indipendente.	23
11.3.	Un’Autorità nazionale per l’informazione pubblica	25
11.4.	Il necessario riordino della disciplina in materia di informazione pubblica .	27

1.2.

LE DIVERSE FINALITÀ DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

di *Gregorio Arena*

1.	Premessa.	29
2.	Dal segreto alla pubblicità	30
3.	Dalla conoscenza alla comprensione.	32
4.	Trasparenza e democrazia	33
5.	La trasparenza per controllare	35
6.	Un nuovo paradigma	37
6.1.	Il modello bipolare temperato	40
6.2.	Il modello policentrico condiviso	41

7.	Il modello pluralista e paritario	42
8.	La trasparenza per collaborare.	43

1.3.

LA TRASPARENZA COME DIRITTO CIVICO ALLA PUBBLICITÀ

di *Carlo Marzuoli*

1.	Introduzione	45
2.	Identità e consistenza della problematica. La sequenza trasparenza, accesso, pubblicità	47
3.	Dal problema ai problemi: <i>a)</i> pubblicità e riservatezza; <i>b)</i> riservatezza e accesso	49
4.	L'oggetto: documenti e informazioni.	55
5.	Pubblicità e riservatezza. I diversi tipi di conflitto da risolvere. I dati normativi di immediato riferimento	55
6.	La trasparenza come diritto civico alla pubblicità: il "diritto"	59
7.	(<i>segue</i>) "civico" (di chiunque)	62
8.	Effettività e garanzia del diritto	66

1.4.

LA CONTABILITÀ COME FONTE DI CONOSCIBILITÀ DEI DATI
E PRECONDIZIONE DI TRASPARENZAdi *Antonio Brancasi*

1.	Premessa	69
2.	Il tipo di contabilità in funzione di ciò che si vuole valutare	70
3.	Il sistema contabile come precondizione della trasparenza.	71
4.	Contabilità pubblica e contabilità degli enti pubblici	72
5.	La competenza a stabilire il tipo di informazioni fornite dalla contabilità	74
6.	La garanzia di veridicità delle informazioni fornite dalla contabilità	78

2.

LA TRASPARENZA NEL PLURALISMO ORDINAMENTALE

2.1.

IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA IN COSTITUZIONE

di *Daniele Donati*

1.1.	Alla ricerca del concetto di trasparenza. Nozione, funzione e caratteri. Trasparenza come mezzo e trasparenza come fine	83
1.2.	(<i>segue</i>) I soggetti della trasparenza. Trasparenza come regola e come eccezione	85
2.	La trasparenza come principio	88
3.	La trasparenza come principio costituzionale. Ruolo ed effetti della trasparenza nell'evoluzione degli Stati liberali e democratici	98
4.	Democrazia e trasparenza. Una proposta di lettura tra immanenza e concretizzazione del principio	102
5.1.	Il principio di trasparenza e la sua attuazione nel modello democratico italiano. In particolare: <i>a)</i> libertà di manifestazione pensiero.	105
5.2.	(<i>Segue</i>) In particolare: <i>b)</i> diritti politici, rapporti tra potere legislativo ed esecutivo, rappresentanza	109
5.3.	(<i>Segue</i>) In particolare: <i>c)</i> diritti di associazione e di riunione	116

6.	Ruolo ed effetti della trasparenza negli Stati democratico-sociali. Principio di trasparenza e principio di uguaglianza	120
7.	Una breve nota conclusiva	128

2.2.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E DIRITTI DI INFORMAZIONE DEL CITTADINO
NEI RIGUARDI DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

di *Chiara Cudia*

1.	Premessa. Oggetto e modi dell'indagine.	131
2.	I vincoli normativi alla trasparenza amministrativa regionale	133
2.1.	La trasparenza amministrativa nella Costituzione (cenni).	133
2.2.	(<i>Segue</i>) La normativa nazionale: il livello minimo del diritto di accesso ai documenti amministrativi	134
3.	Il diritto civico alla trasparenza - pubblicità nell'esperienza regionale.	139
3.1.	Gli statuti regionali	139
3.2.	La normativa regionale di attuazione del principio di trasparenza	145
4.	Le eccezioni al principio di trasparenza: i documenti non soggetti a pubblicità	151
5.	Il diritto accesso.	154
6.	Considerazioni conclusive.	157

2.3.

TRASPARENZA ED INFORMAZIONE A LIVELLO LOCALE

di *Andrea Pelacchi*

1.	Premessa.	159
1.1.	La struttura organizzativa della ricerca.	161
2.	Le forme di pubblicità degli atti normativi e degli atti amministrativi	162
3.	La pubblicità degli atti dei Comuni e delle Province nella legislazione nazionale	163
3.1.	La legislazione precedente ed i suoi sviluppi	163
3.2.	La legislazione attuale.	165
4.	La pubblicità degli atti del Comune di Firenze	167
4.1.	L' <i>Albo Pretorio</i> del Comune di Firenze	168
4.2.	La <i>Rete Civica</i> del Comune di Firenze.	168
4.3.	Criteri per l'impostazione della ricerca.	170
4.4.	Le forme di pubblicità previste dallo Statuto del Comune di Firenze	170
4.5.	Le forme di pubblicità previste dai regolamenti, dalle deliberazioni e dagli altri atti del Comune di Firenze	172
4.5.1.	I casi di pubblicità generica	174
4.5.2.	I casi di affissioni generiche	176
4.5.3.	I casi di pubblicità "tipica": l'affissione all' <i>Albo Pretorio</i>	177
4.5.4.	I casi di pubblicità "tipica": l'inserimento nella <i>Rete Civica</i>	178
4.5.5.	I casi di pubblicità "cumulativa": affissione all' <i>Albo Pretorio</i> ed inserimento nella <i>Rete Civica</i>	180
4.5.6.	I casi di pubblicità "rafforzata"	185
4.5.7.	I casi di pubblicità "atipica"	187
5.	La pubblicità degli atti della Provincia di Firenze	189
5.1.	L' <i>Albo Pretorio</i> della Provincia di Firenze.	190
5.2.	La <i>Rete Civica</i> della Provincia di Firenze.	190

5.3.	Criteri per l'impostazione della ricerca	190
5.4.	Le forme di pubblicità previste dallo Statuto della Provincia di Firenze. . .	191
5.5.	Le forme di pubblicità previste dai regolamenti della Provincia di Firenze .	192
6.	Considerazioni conclusive.	195

3.

TRASPARENZA E RUOLO DEI MEDIA

3.1.

LA TELEVISIONE E IL TOSTAPANE: IL RUOLO DEI MEDIA NELLA TRASPARENZA DEI PROCESSI DEMOCRATICI di *Gianluca Gardini*

1.	Sfera pubblica e media	201
1.1.	Sfera pubblica e televisione	204
2.	Disciplina dei contenuti editoriali (<i>content regulation</i>) e trasparenza: uno sguardo comparato	209
2.1.	La via italiana alla regolazione dei contenuti editoriali	218
3.	Accesso al mezzo radiotelevisivo e trasparenza	224
3.1.	Le regole sulla <i>par condicio</i>	227
4.	Brevi valutazioni di sintesi	229

3.2.

IL PLURALISMO DELLE INTENZIONI. IL SISTEMA RADIOTELEVISIVO NAZIONALE E LA GESTIONE DELLE FREQUENZE di *Marina Caporale*

1.	Premessa	233
2.	Pluralismo e radiotelevisione tra organizzazioni internazionali e sistema comunitario.	235
3.	La trasparenza del mezzo radiotelevisivo e il pluralismo delle intenzioni.	240
3.1.	Pluralismo e Corte Costituzionale	241
3.2.	Pluralismo e riforme.	244
4.	La trasparenza alla prova dei fatti. Il passaggio al digitale e il momento concessorio/ autorizzativo delle frequenze radiotelevisive.	248
5.	Brevi note conclusive	262

4.

I LIMITI DELLA TRASPARENZA

4.1.

POTERE POLITICO E SEGRETO di *Guido Corso*

1.	Premessa	267
2.	I rapporti tra potere e segreto	268
3.	Il potere che si maschera.	270
4.	Il segreto e la libertà degli individui.	272
5.	Democrazia e pubblicità del potere	277

4.2.

LA CONOSCIBILITÀ DEI DATI: TRA TRASPARENZA E PRIVACY

di *Enrico Menichetti*

1.	Premessa. Il problema della conoscibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni .	283
2.	I nuovi confini dell'area del conoscibile	287
2.1.	L'accesso ai documenti amministrativi nella nuova legge 241/1990 e nel d.P.R. 184/2006	287
2.2.	Il Codice dell'amministrazione digitale: la conoscibilità dei dati tra nuove coordinate e vecchi limiti	290
3.	Accesso e privacy: alla ricerca del punto di equilibrio	296
3.1.	La tutela procedimentale dei "controinteressati"	296
3.2.	La soluzione al potenziale conflitto	298
3.3.	Accesso difensivo, privacy e diritti "di pari rango"	302
3.4.	Il ruolo para-giurisdizionale della pubblica amministrazione	303
4.	Trasparenza e privacy tra antagonismo e compatibilità.	305

4.3.

TRASPARENZA E PRIVACY NELLE DECISIONI DEL GARANTE

di *Elda Papini*

1.	Introduzione	309
2.	Principi relativi al trattamento dei dati personali	313
3.	Valutazione (in concreto) degli interessi coinvolti.	314
4.	Decisioni su settori specifici	318
4.1.	Istruzione	321
4.2.	Sanità	322
5.	Pareri del Garante sui "Progetti di Regolamento" delle pubbliche amministrazioni in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari	326

4.4.

PUBBLICITÀ E TRASPARENZA DEL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI E GIUDIZIARI IN AMBITO PUBBLICO: RUOLO E FUNZIONI DEI REGOLAMENTI PER IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

di *Francesca Martini*

1.	La funzione derogatoria della disciplina in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari in ambito pubblico.	329
2.	La gestazione della disciplina nazionale sul trattamento dei dati sensibili in ambito pubblico	332
3.	Il ruolo delle fonti primarie quali indicatori delle rilevanti finalità di interesse pubblico.	334
4.	L'iter di formazione e il contenuto dei regolamenti dei singoli enti	337
5.	Il ruolo delle fonti regolamentari in quanto strumenti di conoscibilità dei trattamenti	339
6.	La trasparenza delle operazioni di trattamento dei dati sensibili: peculiarità, prospettive e limiti del processo di regolazione	345

5.

GLI STRUMENTI DELLA TRASPARENZA

5.1.

**GLI STRUMENTI DELLA TRASPARENZA
NEL SISTEMA AMMINISTRATIVO ITALIANO E LA SUA EFFETTIVITÀ:
FORME DI CONOSCIBILITÀ, QUANTITÀ E QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI**

di Enrico Carloni

1.	Premessa	349
2.	Gli strumenti della trasparenza: una ricognizione alla luce della dottrina.	352
	2.1. Il diritto d'accesso come strumento centrale della trasparenza amministrativa: la sua evoluzione e le sue criticità	352
	2.2. Gli (altri) strumenti della trasparenza nella dottrina amministrativistica.	356
	2.3. (<i>Segue</i>). In particolare: comunicazione e trasparenza	359
3.	Strumenti e meccanismi "della trasparenza" nella legislazione e nei principali atti di indirizzo e programmazione statali.	362
4.	Una tassonomia degli strumenti della trasparenza	368
	4.1. Strumenti di conoscibilità e trasparenza amministrativa.	368
	4.2. Strumenti e forme della trasparenza: accesso, pubblicità, informazione, conoscenza	371
5.	Adeguatezza informativa e conoscenza	374
	5.1. Il problema degli indicatori della trasparenza	374
	5.2. Il problema della quantità e qualità delle informazioni.	377

5.2.

LA TRASPARENZA NELLA GESTIONE DEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

di Marco Bombardelli

1.	Le molteplici linee di connessione fra documento amministrativo e principio di trasparenza.	385
2.	Trasparenza e principio di documentalità	387
3.	Trasparenza e semplificazione della documentazione amministrativa	392
	3.1. I profili della semplificazione documentale rilevanti per la trasparenza amministrativa	393
	3.2. Le modifiche organizzative necessarie	396
4.	La trasparenza nella gestione dei documenti utilizzati ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo.	400

5.3.

I DATI DI FONTE PUBBLICA: COORDINAMENTO, QUALITÀ E RIUTILIZZO

di Benedetto Ponti

1.	Il contributo del coordinamento dei dati alla trasparenza delle pubbliche amministra- zioni	405
	1.1. Premessa	405
	1.2. Dal 'coordinamento tecnico' al 'coordinamento informativo, statistico e in- formatico dei dati (dell'amministrazione statale, regionale e locale)'	407
	1.2.1. Il coordinamento dei dati come <i>species</i> del coordinamento tecnico: l'affrancamento dalla funzione statale di indirizzo e coordina- mento	407

1.2.2.	Il coordinamento dei dati nella transizione al nuovo Titolo V . . .	409
1.2.3.	La <i>ratio</i> del coordinamento dei dati come “materia”(finalità) riservata alla competenza esclusiva dello Stato	410
1.3.	La distinzione logica tra le voci del coordinamento e la loro positiva embricazione	413
1.3.1.	L’informazione come oggetto del coordinamento di cui alla lett. r), art. 117, comma 2 Cost. L’autonomia concettuale delle tre voci del coordinamento, in quanto si riferiscono ad aspetti differenti del trattamento dei dati	413
1.3.2.	Il coordinamento statistico e il coordinamento informatico come forme di coordinamento “modale”	415
1.3.3.	Il coordinamento informativo come forma di coordinamento attinente all’oggetto dell’informazione	416
1.3.4.	Il concorso delle diverse ‘voci’ negli strumenti positivi del coordinamento	418
1.4.	Il contributo della funzione di coordinamento nella (e per la) realizzazione della trasparenza.	421
1.4.1.	Il coordinamento statistico	421
1.4.2.	Il coordinamento informatico	425
1.4.3.	Il coordinamento informativo	430
1.5.	Oltre il coordinamento nazionale. Esigenze e strumenti di coordinamento sovranazionale dei dati ed impatto sulla trasparenza: alcuni esempi	434
1.6.	Qualità dei dati e trasparenza: il rilievo della funzione di coordinamento .	436
2.	Il ruolo del riutilizzo dei dati da parte dei privati nella prospettiva della trasparenza: il controllo democratico come possibile ricaduta del riutilizzo a fini non commerciali .	439

5.4.

PUBBLICITÀ E TRASPARENZA AMMINISTRATIVA.
DALLA TELEMATICA ALL’APPROCCIO MULTICANALE

di *Giuseppe Cammarota*

1.	Società dell’informazione, pubblicità e trasparenza amministrativa	443
2.	La pubblicità e la trasparenza amministrativa nel codice dell’amministrazione digitale.	449
3.	Dalla telematica all’approccio multicanale: la Direttiva DIT sulla qualità dei servizi online	451
4.	Le ricadute di un approccio multicanale sull’attuazione della pubblicità e della trasparenza amministrativa	458
4.1.	(<i>Segue</i>) Digital divide, telematica e approccio multicanale: cenni sulle nuove disuguaglianze e sui possibili rimedi	461

5.5.

IL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
DOPO LA LEGGE 11 FEBBRAIO 2005, N. 15:
NUOVE REGOLE SOSTANZIALI E GIUSTIZIALI

di *Sergio Fiorenzano*

1.	Premessa	463
2.	I nuovi profili sostanziali del diritto di accesso a seguito della riforma del 2005 . . .	465
2.1.	L’interesse ad accedere dei singoli e dei portatori di interessi diffusi	471
2.2.	La natura giuridica del diritto di accesso. Una questione ancora aperta. . .	476

3.	La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi: composizione e compiti	483
3.1	Il ricorso alla Commissione ex art. 12 d.P.R. n. 184/2006: natura del rimedio, oggetto, soggetti e modalità di presentazione	487
3.2.	Gli elementi del ricorso e la posizione dei controinteressati	491
3.3.	L'effettività delle decisioni della Commissione	495

5.6.

**TRASPARENZA E ACCESSO
NELL'ESPERIENZA INGLESE**

di *Niccolò Turchini*

1.	Premessa	499
2.	La trasparenza amministrativa prima del Freedom of Information Act	500
2.1.	La trasparenza amministrativa in una prospettiva costituzionale	500
2.2.	La segretezza dell'attività amministrativa.	501
2.2.1.	(Segue) La posizione della giurisprudenza	503
2.3.	Specifici strumenti di trasparenza precedenti al FOIA	505
2.3.1.	(Segue) Il Data Protection Act	505
2.3.2.	(Segue) Il Code of Practice on Open Government.	509
3.	Il Freedom of Information Act.	514
3.1.	I soggetti sottoposti al Freedom of Information Act	515
3.2.	I Publication Schemes	516
3.3.	Il diritto di accesso riconosciuto dal Freedom of Information Act	517
3.4.	Le richieste di accesso vessatorie e il prezzo dell'accesso.	518
3.5.	Le esenzioni dal diritto di accesso	520
3.5.1.	(Segue)	522
3.5.2.	(Segue) L'esenzione relativa ai dati personali.	523
3.6.	Le modifiche apportate al Data Protection Act dal Freedom of Information Act	523
3.7.	L'art. 44	524
3.8.	La tutela del diritto di accesso	525

6.

LE DISCIPLINE DI SETTORE

6.1.

**LA TRASPARENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
FORNITA DALLA CONTABILITÀ**

di *Antonio Brancasi*

1.	Premessa	531
2.	Le informazioni fornite dalla contabilità pubblica	532
2.1.	I criteri di classificazione di entrate e spese nella contabilità pubblica.	532
2.2.	I saldi finanziari	536
2.3.	Le previsioni di contabilità pubblica	539
2.4.	La classificazione funzionale della spesa	543
2.5.	La destinazione reale delle spese a fronte delle classificazioni funzionali	544
3.	Le informazioni fornite dalla restante (non pubblica) contabilità degli enti pubblici.	547
3.1.	Il conto riassuntivo del tesoro	547
3.2.	Le scritture patrimoniali.	548

3.3.	Conto del patrimonio e conto economico	549
3.4.	La contabilità analitica	551
4.	Il grado di pubblicità dei dati contabili degli enti pubblici.	553

6.2.

I DATI EXTRA-CONTABILI:
IL CASO DEI VINCOLI EUROPEI AI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

di Paola Bonacci

1.	I vincoli europei e il Patto di stabilità e crescita	555
2.	Il sistema di contabilità europea	556
2.1.	Il settore delle amministrazioni pubbliche	557
2.2.	La registrazione secondo il SEC 95	559
2.3.	Il conto economico della p.a.	561
3.	Pluralità di saldi e di parametri rilevanti per il rispetto dei vincoli europei	562
3.1.	Il saldo netto da finanziare e gli altri saldi del bilancio dello Stato	563
3.2.	L'indebitamento netto e gli altri saldi del conto economico della p.a.	564
3.3.	Il fabbisogno di cassa ed il debito delle amministrazioni pubbliche	567
3.4.	Il raccordo tra i diversi saldi ed indicatori	570
3.5.	Le revisioni contabili dei dati e dei saldi di finanza pubblica.	571
4.	Principali profili problematici che attengono allo stato dell'informazione in materia di finanza pubblica	572
5.	Definizione dei saldi-obiettivo e manovre di finanza pubblica	574
5.1.	Le definizioni dei saldi-obiettivo	575
5.2.	Il proseguimento dei saldi-obiettivo: andamenti tendenziali e manovre finanziarie	576
5.3.	Incidenza sui saldi-obiettivo delle singole misure adottate nell'ambito delle manovre finanziarie	581
5.4.	Valutazione dell'impatto sui saldi-obiettivo delle misure adottate dopo l'approvazione della manovra finanziaria	582
6.	Informazioni relative al conseguimento dei saldi-obiettivo	583
7.	Linee evolutive delle politiche di bilancio in tema di trasparenza	585

6.3.

LA PUBBLICITÀ E IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA NELLA MATERIA
DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

di Paolo Siracusano

1.	Premessa	587
2.	Le origini comunitarie della disciplina	588
3.	Trasparenza in termini di pubblicità	590
3.1.	Riferimenti normativi	590
3.2.	I soggetti obbligati	591
3.3.	(Segue) Le loro funzioni	593
3.4.	Il ricorso ai mezzi di comunicazione informatica	598
4.	Trasparenza in termini di accesso	601
4.1.	Disciplina speciale e disciplina generale	601
4.2.	Legittimazione e titolarità del diritto	601
4.3.	I limiti al diritto di accesso alle informazioni ambientali	604
5.	Trasparenza in termini di democraticità	606
5.1.	Informazione preordinata alla partecipazione	606

5.2.	Valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale . . .	607
5.3.	Limiti dell'incidenza dell'informazione sugli esiti del procedimento	611
5.4.	Comunicazioni successive	613
6.	Un esempio di creazione e trattamento dei dati di natura ambientale: il caso dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana	613
6.1.	Premessa	613
6.2.	Funzioni dell'ARPAT	615
6.3.	I dati presenti sul sito www.orpat.toscana.it	617

6.4.

**LA PUBBLICITÀ E LA TRASPARENZA NELLE CAMERE DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

di *Luca Mele*

1.	Introduzione e premesse terminologiche	623
1.1.	Pubblicità, accesso e pubblicazione	624
1.2.	Trasparenza e democraticità	626
2.	Le Camere di Commercio	628
2.1.	(<i>segue</i>) Natura	629
2.2.	(<i>segue</i>) Funzioni	631
3.	Pubblicità degli atti camerali: riferimenti normativi.	634
4.	Atti oggetto di pubblicazione	637
4.1.	(<i>segue</i>) Atti di carattere politico-amministrativo.	638
4.2.	(<i>segue</i>) Atti relativi alle funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese	641
4.3.	(<i>segue</i>) Atti relativi alle funzioni di regolazione e di controllo del mercato	642
5.	Conclusioni	643

7.

LA TRASPARENZA TRA PUBBLICO E PRIVATO

7.1.

**TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PRETESA DEL CITTADINO
ALL'INFORMAZIONE: ISTITUTI/CATEGORIE DI DIRITTO PUBBLICO
E DI DIRITTO PRIVATO A CONFRONTO**

di *Chiara Cudia*

1.	Premessa. Verso una concezione <i>trasparente</i> della trasparenza amministrativa: la prospettiva dei diritti di informazione	647
2.	Trasparenza e diritti di informazione nei confronti dei poteri privati	652
3.	Relatività del principio di pubblicità e ordine giuridico societario: i diritti di informazione del socio.	656
4.	I diritti individuali di informazione del dipendente <i>all'interno</i> del rapporto di lavoro subordinato	661
5.	Le pretese all'informazione nei confronti del potere amministrativo: il diritto alla trasparenza.	666
6.	(<i>Segue</i>) Il segreto amministrativo come ponte tra trasparenza e diritto di accesso	671
7.	Il diritto di accesso ai documenti amministrativi come diritto di informazione <i>nel</i> rapporto amministrativo	673
8.	(<i>Segue</i>) L'accesso come diritto a titolarità limitata: dall'interesse al bene della vita al <i>diritto</i> soggettivo di informazione	680
9.	Osservazioni conclusive: il diritto di accesso ed il mito della caverna	687

7.2.

LA TRASPARENZA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE
DELLE RISORSE UMANE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONIdi *Alessandra Pioggia*

1.	Il rinvio ad una nozione condivisa di trasparenza	693
2.	Gli ambiti indagati	694
2.1.	La gestione del personale	696
2.2.	L'organizzazione degli uffici	697
3.	Una precisazione metodologica per proseguire nell'indagine	700
4.	La trasparenza nei rapporti intersoggettivi	700
4.1.	I destinatari	701
4.2.	L'oggetto	702
4.3.	Le modalità	704
5.	La trasparenza nei rapporti con la collettività interna	706
5.1.	I destinatari	706
5.2.	L'oggetto	707
5.3.	Le modalità	709
6.	La trasparenza nel rapporto con la collettività esterna	712
6.1.	I destinatari	712
6.2.	L'oggetto	713
6.3.	Le modalità	716
7.	Considerazioni conclusive.	718

7.3.

L'IMPOSIZIONE DI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE IN CAPO AGLI OPERATORI
ECONOMICI COME STRUMENTO DI COSTITUZIONE DI UN "UNICO MERCATO
COMUNITARIO": LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIAdi *Micaela Lottini*

1.	Premessa	721
2.	Il principio del mutuo riconoscimento e l'imposizione di obblighi di informazione agli operatori economici	726
3.	Obblighi di informazione e controllo pubblico sul mercato in una dimensione transfrontaliera	729
4.	Obblighi di informazione e funzione di controllo pubblico in una prospettiva di liberalizzazione	730
5.	Obblighi di informazione e correzione di un fallimento del mercato: conformazione del meccanismo autorizzatorio	731
6.	Gli interessi del consumatore dalla "tutela pubblica" all'"autotutela".	732

7.4.

GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA E CORRETTEZZA
NELLA COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA:
LA PUBBLICITÀ INGANNEVOLE E LA RILEVANZA DELL'INTERESSE
DEL CONSUMATORE AD UNA SCELTA CONSAPEVOLE ED INFORMATATAdi *Giuseppina Mari*

1.	Premessa.	737
2.	Le ragioni sottese alla regolamentazione della comunicazione pubblicitaria	740

3.	La pubblicità ingannevole e la tutela diretta della libertà del destinatario del messaggio pubblicitario di autodeterminarsi.	745
4.	La legittimazione a ricorrere avverso l'esercizio del c.d. potere negativo dell'A.G.C.M.	755

7.5.

INFORMAZIONE E TRASPARENZA SUI MERCATI FINANZIARI:
STRUTTURA DELLA VIGILANZA

di *Antonio Domenico Mazzilli*

1.	Premessa	767
2.	Il mercato finanziario: profili generali	768
3.	Struttura della vigilanza sul mercato finanziario e il valore della trasparenza	773
4.	Attività economiche sui mercati finanziari e trasparenza delle informazioni fornite agli investitori: la sollecitazione del pubblico risparmio e l'attività di intermediazione finanziaria	778
5.	Conclusioni	787
	<i>Indice analitico</i>	789